Anno 55 - Numero 69

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

SABATO 20 Marzo 1920

Politico quotidiano del mattino

Il proclama di Ebert annuncia che l'avventura è finita

MA CONTINUA LA SITUAZIONE PERICOLOSA SPECIALMENTE A BERLINO

L'atteggiamento di attesa delle potenze alleate

LA SITUAZIONE A BERLINO è sempre critica

MAGONZA, 18. — Si ha da Berlino:

La nervosità che qui regna è un po' diminuita da quando si conoscono le dimissioni di Kapp. La situazione è press'a poco la seguente: i lavoratori non sono completamente soddisfatti del ritorno dell'antico governo e desiderano più ampie garanzie per impedire il ritorno di avvenimenti simili a quelli che si sono verificati. La commissione dei lavoratori, alla testa della quale si trovano gli indipendenti, esige che il presidio militare a Berlino sia affidato ai lavoratori ed ai soldati e che una partecipazione a questo presidio sia assicurata agli indipendenti. Inoltre gli operai considerano come inaccettabile il ritorno di Noske al potere e dichiarano che egli è un traditore.

La grande maggioranza degli operai tende verso l'estrema sinistra, ma questa nuova tendenza non sembra ancora molto evidente ed è necessario attendere le prossime elezioni.

I comunisti hanno pubblicato un proclama per invitare a non desistere dallo sciopero finchè ci sarà il pericolo che la dittatura di Luttwitz sia rimpiazzata da quella di Noske.

Un telegramma ulteriore, giunto a Colonia, dice che la situazione a Berlino è critica, poichè gli indipendenti fanno dipendere la fine dello sciopero dalla accettazione di alcune loro condizioni, fra cui il ritiro delle truppe da Berlino e la cessazione dello stato di assedio.

Si teme che le truppe del Baltico, non avendo ricevuto il loro soldo mercoledì, si rivoltino. Conflitti violentissimi hanno avuto luogo a Neukolen.

Telegrafano da Lipsia che i conflitti fra le truppe ed i comunisti continuano.

La mattinata dell'8 a Berlino è stata calma. Si annuncia che le truppe che hanno partecipato al colpo di Stato si ritirano.

A Stoccarda corre voce che Noske partirà questa sera per Berlino.

Le barricate nei sobborghi

LONDRA, 18. — Si ha da Berlino:

Ieri sera furono erette barricate a Kottubuser Thor, nella parte sud-est di Berlino. Le truppe regolari ricevettero l'ordine di distruggerle, ordine che esse eseguirono facendole saltare con una mina. L'esplosione provocò numerose perdite fra gli agitatori, che avrebbero avuto 12 morti e 28 feriti, dei quali otto gravemente.

Nella Brunnerstrasse la folla assalì un soldato, che rimase ferito gravemente.

Gli operai sono muniti di armi

PARIGI, 19. — I giornali hanno da Aquisgrana, 18:

Il giornale «Freie Volke» dice che lo sciopero dei ferrovieri può essere considerato come terminato. Si combatte sempre nelle vie di Berlino, dove la situazione si aggrava. Gli operai dei sobborghi sono muniti di armi. Le truppe della guarnigione di Berlino sono valutate a 35.000 uomini.

Le truppe baltiche partendo SPARANO SULLA FOLLA

LONDRA, 18. — Si ha da Berlino:

Quest'oggi, alle ore 16, le truppe del Baltico si sono riunite alla Wilhelmstrasse e nel Viale dei Tigli colle bandiere spiegate in ordine di marcia.

Una folla immensa si era riunita nelle vie adiacenti per assistere alla loro partenza.

La folla era piuttosto ostile e quando le truppe del Baltico si incamminarono, furono salutate da invettive. I soldati allora risposero sparando per due volte contro la folla. Vi sono stati parecchi feriti.

IL PROCLAMA DI EBERT AL POPOLO GERMANICO

BRUXELLES, 18. — L'«Agenzia Wolff» riceve da Stoccarda:

Il presidente Ebert e il Governo dell'Impero hanno pubblicato il seguente proclama:

«L'avventura criminale di Berlino è terminata.

Davanti al mondo intero, durante la lotta dei giorni scorsi, è stata data la prova incontutabile che la democrazia nella repubblica tedesca non è una illusione, ma che è la sola forza. Essa ha avuto egualmente ragione in breve volgere di tempo, della dittatura militare.

L'avventura è finita.

Affinchè il delitto non abbia immediatamente le sue conseguenze, è anzitutto necessario che la classe operaia deponga la sua arma: lo sciopero generale. In numerosi casi il lavoro è stato ripreso.

Conviene ora rimettere in movimento tutti i rami della produzione. Anzitutto quello della produzione del carbone e poichè senza carbone la vita economica non è possibile, i lavoratori da parte loro debbono mostrarsi energicamente disposti a lavorare e a resistere a coloro che sobillano il popolo.

Ciascuno al lavoro! Il Governo riprenderà con tutte le sue forze la sua opera di ricostruzione; esso domanderà che i traditori del popolo che lo hanno obbligato allo sciopero generale, siano puniti colle pene più severe. Per questo noi dobbiamo vegliare, affinchè il militarismo non intervenga nuovamente nei destini del popolo tedesco. Mettiamo in comune le nostre forze, al lavoro!

Firmati: Il presidente dell'Impero EBERT — Per il governo dell'Impero: BAUER ».

Il nuovo ministero

LONDRA, 19. — I giornali di Londra pubblicano un dispaccio da Amsterdam il quale annunzia che il nuovo gabinetto tedesco sarà costituito domani. Schiffer, ministro della giustizia, sarà nominato cancelliere, il generale von Gloke, ministro della guerra; Kuno, direttore della linea di navigazione olandese-americana, assumerà il portafoglio delle finanze, succedendo ad Erzberger.

Il Governo di Bauer è atteso oggi, 19, a Berlino.

Il proclama del gabinetto prussiano

BERLINO, 18. — Hiersch, presidente del gabinetto prussiano, ha rivolto alla popolazione un proclama che porta il titolo « Il crollo della dittatura militare ». Eccone il testo:

« La dittatura militare, che un debole partito aveva creduto di stabilire a Berlino è caduta. Kapp e Luttwitz sono dimissionari. Von Seecht assume il comando delle truppe acquartierate a Berlino. Il popolo della capitale è passato dalla parte dell'esercito e pare che resti fedele al Governo. Le truppe che si trovano sotto gli ordini del generale Luttwitz abbandoneranno Berlino probabilmente giovedì prossimo. Il controllo dei giornali e dei telefoni e tutte le misure che erano state prese dalla dittatura militare, sono abrogate. La dittatura militare si è infranta contro la resistenza dei lavoratori e della borghesia. Il popolo saprà ormai conservare la libertà riconquistata ».

L'ultimatum all'ammiraglio di Kiel

I capi dei partiti della maggioranza hanno indirizzato oggi al capo della stazione della marina a Kiel, ammiraglio Liwotow uno scritto, sotto forma di «ultimatum», col quale si chiede il ritiro dell'ammiraglio, come pure quello del capo di polizia di Kiel. Il potere deve passare ad un editore di giornali, al quale sarebbe aggiunto un commissario militare politico della maggioranza. Il capo della stazione della marina ha rifiutato l'accettazione dell'«ultimatum».

MAGONZA, 18. — Si ha da Amburgo:

Si annuncia da Kiel che il potere militare è provvisoriamente affidato ai democratici, il potere civile al Consiglio sociale democratico. L'ammiraglio Sokthe ha preso, dietro ordine del governo costituzionale, il comando supremo.

Il governo dell'Impero tornerà senza indugio.

L'assemblea nazionale SI RIUNIRA' LUNEDI' A BERLINO

LONDRA, 18. — Si ha da Berlino:

L'Assemblea Nazionale, riunitasi anche oggi a Stoccarda, si è aggiornata per riunirsi lunedì a Berlino. L'Assemblea nazionale prussiana si riunirà il 24 marzo.

Ebert a Berlino

ZURIGO, 19. — Ebert era atteso oggi a Berlino, insieme a tutto il ministero.

Conflitti a Cassel ed a Kiel

LONDRA, 18. — Si ha da Berlino:

Un telegramma da Amburgo annuncia che è stato dato ordine di cessare lo sciopero.

Da Cassel si segnala che è avvenuto un conflitto fra le truppe e i dimostranti.

COPENAGHEN, 18. — Si ha da Amburgo che violenti conflitti avvennero a Kiel fra le truppe regolari e gli studenti da una parte e gli operai dall'altra. Durante i combattimenti molte persone rimasero uccise e ferite.

La situazione nel bacino della Ruhr UNA BATTAGLIA A DORTMUND

MAGONZA, 18 — Dalle ultime informazioni ricevute dal distretto della Ruhr, la situazione sarebbe alquanto migliorata ad Essen.

La classe dei minatori è in sciopero, ma essi hanno dichiarato che riprenderanno il lavoro appena partirà definitivamente Kapp. A Dortmund, a Bochum e a Barmen, la situazione è stazionaria.

Si verificarono disordini a Dusseldorf. Gli spartachiani sarebbero partiti per Elberfeld. Alcuni incidenti di poca importanza si sono verificati a Norimberga.

Un colpo di mano militarista ad Hannover non è riuscito.

COLONIA, 18. — Nel distretto industriale dell'ovest i comunisti sono padroni di Elberfeld e di Barmen; 18000 operai armati avanzano su Dortmund; una vera battaglia in piena regola si è impegnata con le truppe. Pezzi di artiglieria sono entrati in azione. Si contano già un centinaio di morti.

Per la repubblica nella Prov. renana

AQUISGRANA, 18. — E' stato pubblicato un appello alla popolazione renana in favore della Repubblica. Le truppe inglesi hanno occupato a Skanell il municipio e la casa del borgomastro, istallandovi mitragliatrici.

Mandato di cattura CONTRO KAPP E LUTTWITZ

PARIGI, 19. — La delegazione tedesca a Parigi conferma che il governo di Bauer e di Ebert ha emesso mandati di cattura contro Kapp, Luttwitz e i loro complici.

Lutwitz si è suicidato?

COLONIA, 18. — I giornali annunciano che il generale Luttwitz si è suicidato.

———+✱+———

Il Consiglio Supremo si occupa della situazione in Germania

LONDRA, 18. — Il Consiglio Supremo degli alleati si è riunito alle ore 16 al Ministero degli affari esteri, per occuparsi della situazione in Germania. Erano presenti Lloyd George, Lord Curzon, l'on. Scialoja, Cambon, Berthelot, gli Ambasciatori di Francia, d'Italia, del Giappone, del Belgio, i periti militari ed altri.

———+✱+———

La breve dichiaraz. di Lloyd George ALLA CAMERA DEI COMUNI

LONDRA, 18. — (Camera dei Comuni) Lloyd George, rispondendo ad una interrogazione sugli avvenimenti in Germania, dichiara che non vi è alcuna comunicazione tra i rappresentanti alleati in Germania e il capo del partito, che effettuò il colpo di Stato. Il Governo britannico, continua Lloyd George, crede che in questo momento una dichiarazione sia impossibile. La questione è allo studio in questo momento. La Camera può essere sicura che i governi alleati sorveglieranno la Germania per la esecuzione del trattato di Versailles.

———✱———

Il rinvio della discussione sulla politica estera ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 19. — (Camera dei deputati) Si discute il rinvio dello svolgimento delle interpellanze sulla politica estera che d'accordo fra governo ed interpellanti, era stato fissato per oggi.

Millerand dichiara che non ha nessun dato preciso da riferire sugli avvenimenti in Germania ed aggiunge che, riguardo alle intenzioni del Governo, egli non vuol dire che poche parole, tanto dal punto di vista della nostra azione in particolare, quanto da quello dell'azione comune con gli alleati. Il Governo ha preso e continuerà a prendere tutte le iniziative che saranno suggerite dalla tutela dei nostri interessi, della nostra sicurezza nel presente e nell' avvenire (applausi). La Camera ed il paese, dice Millerand, comprenderanno che questa non è l'ora di sostenere discussioni sul complesso della politica estera, però il Governo promette di accettare quanto prima la discussione.

Barthou dichiara di essere d'accordo col Governo ed aggiunge che conta sul governo stesso per assicurare l'esecuzione del trattato di Versailles.

Parecchi oratori, fra i quali i monarchici Daudet e de Baudry d'Asson reclamano la discussione della interpellanza di Ybernagaray sugli attentati dei quali furono vittime gli ufficiali ed i soldati francesi in Germania.

Anche l'interpellante insiste, mentre alcuni deputati del centro dicono che si tratta di fatti che toccano soltanto soldati francesi.

Millerand interrompendo risponde che tale affermazione è un errore: che si tratta invece di ufficiali di tutte le nazioni dell'Intesa, ed aggiunge che per iniziativa del Governo francese sono state attualmente intavolate trattative fra gli alleati per dare a questo incidente la soluzione che la Camera ed il Governo più di tutti, desiderano.

Il rinvio dell'interpellanza Ybernagaray è approvato con 403 voti contro 123.

Il rinvio ad otto giorni delle interpellanze sulla politica estera, accettato da Millerand, è approvato dalla Camera.

———=✱=———

OGGI IL SENATO AMERICANO deciderà sul trattato di pace

WASHINGTON, 18. — Il Senato ha respinto la riserva relativa alla politica estera ed ha rifiutato di ammettere le riserve relative all'Irlanda, all'Egitto ed alla Corea.

Esso ha respinto una mozione che reclamava l'indipendenza definitiva di Portorico e delle isole Hawai, che era stata proposta al fine di volgere in ridicolo la mozione relativa all'Irlanda, all'Egitto ed alla Corea.

Il Senato si propone di prendere una decisione definitiva circa il trattato venerdì prossimo o sabato al più tardi ed ha deciso di limitare a quindici minuti i discorsi degli oratori che interverranno nella discussione.

WASHINGTON, 19. — Il Senato ha approvato una riserva al trattato di pace nella quale si afferma la simpatia dell'America per le aspirazioni del popolo irlandese e si esprime la speranza che sia venuta l'ora per l'Irlanda di avere un governo di suo gradimento.

———+✱+———

Il battaglione italiano lasciò Konia fra le acclamazioni della popolazione

KONIA, 13. — Oggi è partito il comando del reparto italiano. Intervennero alla stazione il vali, comandante del corpo d'armata, molti ufficiali, il sindaco e la popolazione di ogni partito e religione, che acclamò il battaglione con vivo entusiasmo.

———✱———

Lloyd George per la coalizione fra liberali e labouristi

LONDRA, 18. — Lloyd George ha accettato oggi l'invito rivoltogli dal partito liberale per discutere sulla politica interna.

Il primo ministro ha pronunciato un lunghissimo discorso, durante il quale non ha cessato di raccomandare l'unione fra i due grandi partiti e fra gli elementi moderati contro il socialismo, il comunismo ed il bolscevismo.

Erano presenti 112 deputati liberali tutti nazionalisti, ad eccezione di 4 membri del partito liberale indipendente.

Asquith, aveva declinato l'invito che gli era stato rivolto.

Il primo ministro, dopo aver rilevato la possibilità di una coalizione fra liberali e labouristi, si è difeso dell'accusa di non essere più liberale ed ha dichiarato che resterà sempre fortemente partigiano dei principii del liberalismo.«

———+✱+———

La legge per l'esercito mercenario approvata dall'Assemblea austriaca

VIENNA, 18. — (Assemblea Nazionale) Si discute, secondo le proposte della Commissione basate sul compromesso fra i cristiano-socialisti e i socialisti-democratici, il progetto di legge che crea una nuova organizzazione dell'esercito, in conformità delle disposizioni del trattato di Saint-Germain.

Il progetto di legge accorda ai soldati i diritti ed i doveri politici.

Tutti gli oratori deplorano che il nuovo esercito, in seguito al trattato di pace deva essere reclutato fra mercenari.

Seipel, cristiano-sociale, dichiara che l'approvazione di questo progetto di legge sarà una prova che l'Austria è pronta ad adempiere lealmente alle disposizioni del trattato di pace.

Bauer, sociale-democratico, dichiara che i diritti politici dei soldati costituiscono la migliore garanzia che l'esercito non diventi uno strumento di reazione politica sociale. Il progetto è approvato.

———+✱+———

Protich in minoranza alla Scupcina prepara un gabinetto di coalizione

BELGRADO, 18. — Poichè il blocco di opposizione si è astenuto dal prender parte alla seduta della Scupcina, il Gabinetto Protic ha iniziato trattative col partito di opposizione per costituire un gabinetto di coalizione. Si crede che le conversazioni potranno giungere ad una conclusione fra due o tre giorni.

———=✱=———

Le pensioni agli invalidi nella Czeco-Slovacchia

PRAGA, 18. — Il ministero della difesa nazionale pubblica l'elenco degli invalidi di guerra che spontaneamente rinunciarono alla pensione in favore dell'erario.

———+✱+———

Guglielmo Ferrero a Bruxelles

BRUXELLES, 18. — Il ministro delle scienze ed arti ha offerto una colazione in onore di Guglielmo Ferrero. Vi assistevano l'ambasciatore d'Italia, principe Ruspoli e personalità italiane e belghe. Il ministro, a nome del Re, ha consegnato a Guglielmo Ferrero le insegne di commendatore dell'Ordine di Leopoldo primo.

———+✱+———

Il sottosegretario agli approvvigionamenti invoca il concorso dei consorzi

ROMA, 18. — L'on. Soleri, sottosegretario agli approvvigionamenti, ha inviato ai prefetti del regno, ai presidenti dei consorzi granari provinciali, ai presidenti delle commissioni di requisizione dei cereali, ai commissari ripartitori, al consorzio del riso di Vercelli, al Consorzio dei merluzzi di Genova, all'Ufficio del grano di Trieste, Venezia, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Catania, Siracusa, Messina, ai centri di sbarco di Genova, Spezia, Livorno, Palermo, e ai magazzini statali di Milano e Roma, il seguente telegramma:

« Nell'assumere la direzione di questo Sottosegretariato invio alle signorie vostre ed al personale dipendente il mio cordiale, deferente saluto, con piena fiducia che la feconda loro collaborazione, ispirata dalla consapevolezza della gravità del momento e della necessità di nuovi sacrifici, varrà a superare, nell'interesse supremo del paese, le attuali difficoltà dell'alimentazione.

La Nazione deve accettare con animo sereno e forte le ristabilite prescrizioni dei comuni, necessarie per affrettare la sua restaurazione economica e la sua tranquillità sociale.

———=✱=———

L'imposta straordinaria sul patrimonio La proroga delle denuncie al giorno 31 maggio

ROMA, 19. Si avverte che il termine per la dichiarazione ai fini delle imposte straordinarie sul patrimonio già fissato al 31 marzo corrente, è stato prorogato al 31 maggio 1920. Le dichiarazioni, come è stato già avvertito, debbono essere redatte sopra apposita scheda distribuita dal ministero delle finanze. Nei comuni capoluoghi di provincia le schede si acquistano al prezzo di centesimi 5 presso le rivendite di privative, negli altri comuni sono distribuite gratuitamente dalle agenzie delle imposte e dove queste non esistono sono distribuite dai municipi. La scheda contiene tutte le indicazioni e le istruzioni necessarie per agevolare la compilazione; basterà quindi fermare l'attenzione su tutte le avvertenze in calce nella scheda stessa per essere in grado di adempiere a quanto il decreto-legge prescrive.

Con l'occasione si richiama nuovamente l'attenzione non solo sopra la facoltà che è data all'amministrazione delle finanze ed alle commissioni giudicanti di deferire al contribuente il giuramento sulla veridicità delle dichiarazioni, ma anche sulla gravità delle pene pecuniarie comminate per l'omessa od infedele denunzia, o per il rifiuto di firmare la formula di giuramento, penalità che possono arrivare fino alla confisca dei beni non denunziati.

———x x x———

Una lettera dell'on. Scialoia per la morte del ministro dell'Estonia

ROMA, 19. — L'incaricato di affari per l'Estonia in Italia signor Pusta ha ricevuto dal ministro Scialoja il seguente telegramma:

Ricevo la vostra lettera del tre corrente nella quale mi si comunica la morte del signor Jan Poska ex presidente della delegazione estone e ministro per gli affari esteri dell'Estonia. Vi presento le vivissime condoglianze del governo italiano e le mie per il crudele lutto che ha colpito il vostro paese. Vogliate essere interprete dei miei sentimenti presso il vostro governo e presso la famiglia Poska per la dolorosa perdita che li ha colpiti.

L'incaricato di affari per l'Estonia in Italia comunica:

I primi otto milioni in oro che il governo dei soviet russo si è impegnato di pagare all'Estonia secondo il trattato di pace, sono giunti a Reval il 16 corrente.

———x x x———

I consiglieri di Stato delle provincie redente

ROMA, 19. — Il Consiglio di Stato, in adunanza plenaria, ha accolto per la prima volta i consiglieri delle nuove provincie recentemente nominate. Il presidente del Consiglio di Stato, senatore Perla, ha salutato i nuovi colleghi, a nome dei quali ha risposto il comm. Salata.

———=✱=———

Una smentita circa nuovi provvedimenti finanziari

ROMA, 18. — Sono state pubblicate delle notizie intorno a nuovi provvedimenti finanziari che sarebbero stati concordati tra l'on. Schanzer e l'on. Luzzatti. Tali notizie non hanno fondamento. E' intendimento del Governo di proporre alcune modificazioni ai provvedimenti finanziari del cui esame è investita la Camera, ma finora tali modificazioni non sono state definitivamente concretate.

Il processo contro Caillaux all'Alta Corte di giustizia

Caillaux parla dell'agenda Martini

PARIGI, 18. — (Alta Corte di Giustizia) Caillaux dichiara di avere il diritto di far rimarcare l'assenza dei testimoni che non vollero o non poterono intervenire e che impedirono in tal modo che si discutessero le loro testimonianze. Riguardo all' agenda Martini Caillaux dichiara di avere parlato a Martini della situazione finanziaria e che questi invece parlava della situazione politica. Quindi il Martini riferì queste conversazioni secondo il suo stato d'animo.

Caillaux contesta di avere detto al Martini che bisognava preparare le trattative per una pace separata, ma dichiara che egli insistette presso il Martini stesso sulla necessità e sulla urgenza di un potentissimo sforzo bellico. Caillaux aggiunge che egli ritiene di avere fatto il suo dovere e spiega che egli insistette in tal modo sui sacrifici fatti dalla Francia per ottenere che l'Italia facesse uno sforzo pari a quello della Francia. Ripete che il Martini, il quale si rallegrò di averlo incontrato, non cambiò la sua opinione e non modificò la relazione fatta sulla conversazione se non quando Caillaux fu incolpato.

La deposizione di Viviani

Si riprende l'escussione dei testi.

Viviani, ex-presidente del Consiglio, dichiara categoricamente che Caillaux non gli parlò mai dei tentativi di Lipsche e delle visite della signora Duvergez e che l'esistenza di Mannhein gli è stata rivelata solo al momento dell'affare Bolo.

Il procuratore generale domanda al testimone se, come Caillaux pretende, egli ha detto che l'affare Bolo sarebbe finito con un non luogo a procedere.

Viviani risponde che ebbe occasione di dire che allo stato dell'istruttoria non era possibile esercitare una coercizione contro Bolo. Poscia dichiara che se prima del febbraio 1916 era possibile essere cortesi verso Almereyda, dopo questa data non era più possibile usargli cortesia senza divenire suo complice. Protestando contro l'atteggiamento attribuito da Caillaux a Poincarè nel documento « I responsabili» Viviani dichiara mostruoso attribuire a Poincarè un atteggiamento bellicoso nel Consiglio dei ministri del 1.o agosto 1914. Il teste rivendica a sè le responsabilità degli avvenimenti del luglio 1914 scartando quella del capo dello Stato. Egli espone i negoziati che precedettero la dichiarazione di guerra e aggiunge che un solo uomo, durante 24 ore, il 21 luglio, tenne la sorte del mondo nelle sue mani: l'imperatore di Germania. Il testimone ricorda l'aiuto efficace dato dalla Russia nel principio della guerra, immobilizzando numerosi effettivi tedeschi e favorendo la vittoria della Marna.

Dichiara poi che l'intervento dell'Inghilterra non è stato provocato unicamente dalla violazione della neutralità del Belgio; fino dal 2 agosto l'Inghilterra era convinta delle intenzioni pacifiche della Francia per il fatto che questa aveva fatto indietreggiare le sue truppe a dieci chilometri dalla frontiera. L'Inghilterra, continua Viviani, avvertiva la Francia che se la flotta tedesca ci avesse attaccato, essa sarebbe stata accanto a noi e dichiarava alla Germania che se anche la neutralità del Belgio non fosse stata violata, essa avrebbe conservato la sua libertà di azione.

Il testimone termina rendendo omaggio al valore della Francia ed alla sua grandezza d'animo, che le assicurarono i concorsi che le furono poi dati.

Vucrally, commissario della delegazione giudiziaria, dice che le dichiarazioni che gli fece Lipscher, che egli considera come uno scroccone, sono risultate inesatte.

La signora Duverger parla della visita che fece a Caillaux.

Parecchi Senatori si meravigliano che la testimone non sia stata incolpata quando dichiarò al commissario della polizia a Dieppe che portava delle proposte di pace a Caillaux.

Il procuratore generale dice che tutti gli affari riguardanti Caillaux erano allora messi in tacere.

L'udienza è rimandata a mercoledì.

———+✱+———

Come bisogna mandare lettere in Ungheria

ROMA, 19. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica quanto segue:

L'amministrazione delle poste ungheresi telegrafa che le lettere ordinarie e raccomandate a destinazione per l'Ungheria dovranno, fino a nuovo avviso, avere corso aperte. Le lettere chiuse saranno sequestrate o respinte.

———x x x———

Per il prestito nazionale

GENOVA, 18. — Le sottoscrizioni al sesto prestito nazionale, a tutto ieri ammontavano a lire 1.132.905.000.

VALONA, 19. — La colonia italiana e la cittadinanza albanese hanno concorso al prestito nazionale con un milione e duecentomila lire.

LECCE, 19. — La sottoscrizione al prestito a Lecce e nella provincia dette lire 2.21.287.000.

Cronaca delle Provincie

Da S. LEONARDO di Cividale

Solenne commemorazione dei caduti in guerra

Ci scrivono 16:

Promossa dalla locale Sezione combattenti, si svolse ieri, in forma veramente solenne in questa Chiesa Parrocchiale, la commemorazione dei caduti in guerra dei comuni di S. Leonardo, Grimacco e Stregna.

La continua dirotta pioggia non ha trattenuta la popolazione di queste valli, la quale è accorsa numerosissima ad onorare i suoi bravi figli caduti. Intervennero le Rappresentanze dei singoli comuni, ad eccezione di quello di Stregna, e cioè per S. Leonardo il signor Predan Umberto sindaco, Chiabai Antonio, Salamant Giovanni e Cernotta Faustino consiglieri, Rucchin Giovanni segretario, Sirch Giuseppe, conciliatore. Per Grimacco in rappresentanza del sindaco il consigliere Canalaz Filippo ed il segretario signor Primosig Luigi.

Le insegnanti di tutti i tre comuni colle rispettive scolaresche dirette dal maestro signor Battaino.

Il signor Maggiore Billò cav. Giuseppe, comandante il 30.mo Gruppo di Artiglieria da montagna qui di stanza coi dipendenti signori ufficiali, nonchè la truppa disponibile.

Il signor Tenente Lavoriero Augusto del Distretto Militare di Udine, tanto benemerito delle sezioni combattenti del Friuli.

Il Consiglio direttivo della Sezione, nelle persone dei signori Bernardino Angelo, Carlig Auflusto, Sittaro Pietro, Stevan Gino, Urbancig Angelo e gran numero di soci.

Alle ore 9 e mezza, giunse da Udine la musica del Battaglione Alpino «Edolo» gentilmente concessa dal Comando di quel settore.

Formatosi quindi il corteo di autorità, di un plotone di artiglieri, e dei soci della Sezione questo si diresse alla Chiesa Parrocchiale al suono di marcie funebri, con in testa la propria bandiera e quella della Sezione di S. Pietro al Natisone.

Nella chiesa parata a lutto, s'ergeva maestoso il Catafalco adorno di trofei, di armi e di bandiere nazionali con ai lati due cannoni di piccolo calibro.

Ai quattro angoli del Catafalco, facevano onore quattro artiglieri armati.

La messa «in articulo mortis» del Candotti, venne egregiamente eseguita dai bravi coristi di S. Leonardo diretti dal signor Luigi Qualizza.

Al Vangelo, il celebrante Don Emilio Causero, tessè finemente l'elogio funebre con un discorso molto elevato, con concetti cristiano-patriottici, veramente ispirati, sì da toccare i cuori e commuovere l'uditorio. Fatta poi l'assoluzione e dispostosi il pubblico nel recinto della Chiesa, spiegate le bandiere delle due sezioni nell'atrio, con a fianco tutte le autorità convenute, il presidente della Sezione signor Sittaro Pietro ringraziò per il loro graditissimo intervento, tutte le singole Rappresentanze ed Autorità, e particolarmente il Comando del 30.o Gruppo Artiglieria per essersi gentilmente prestato a rendere più solenne la funzione.

Parlò poi il signor tenente Lavoriero che con nobili espressioni rievocò ed esaltò i poveri caduti. Fu calorosamente applaudito.

Prese poi la parola per il discorso ufficiale il signor Gino Stevan segretario della Sezione, discorso che riproduciamo integralmente:

IL DISCORSO UFFICIALE

Combattenti! mutilati e invalidi! popolo tutto, oggi, qui convenuto ad assistere il sacro rito!

E' un rito, che a ben diritto, doveva essere solennemente e degnamente celebrato, dopo quasi 17 mesi, dalla cessazione dell'incendio fumano! E' un'epoca alquanto tarda, la nostra, ma nelle nostre menti, è sempre stato impresso il sacro ricordo e oggi, sciogliamo il voto.

Anche le coscienze più ignare ed oscure, sentono oggi il bisogno di soddisfare quel debito di riconoscenza, quel sentimento di grande pietà, verso i nostri gloriosi morti, sui campi di battaglia e negli ospedali di guerra.

Essi, chiamati dalla madre Patria, all'arduo cimento, partirono con altero conforto di servirla e con fierezza di veri italiani.

Lasciarono i loro genitori, le loro spose, i loro figli, con la speranza nel cuore, di ritornare presto felici e orgogliosi, di avere prestato il loro valido aiuto alla Patria.

Diedero l'addio alle loro case, ai loro monti, con la sicura fede di rivederli un giorno, e di trascorrere in essi, altri giorni lieti e tranquilli, lavorando il campicello, e godere la pace serena d'attorno al domestico focolare.

In breve tempo furono balzati da un punto all'altro, del teatro della guerra, sulle arse e infuocate pietraie del Carso, sulle balze scoscese e fulminate del Monte Nero, sulle sconvolte cime del Pasubio, sui ghiacciai eterni dell'Adamello, sui gioghi dello Stelvio, e per ultimo sul massiccio tormentoso del Grappa, e sulla pianura fangosa e malarica del Piave.

Una vita, piena di ardimenti, di patimenti, di sacrifici inauditi. Le nostre coscienze di combattenti, sentono e devono sentire più di ogni altro, un senso di indescrivibile pietà, una commozione profonda e indicibile, ricordando quei compagni caduti e rievocando quei giorni belli per la Patria e tristi per la morte.

Ricordate quei momenti di ansietà affannosa e d'angoscia terribile, quando dalla trincea fangosa o coperta di neve, con le armi in pugno, veniva atteso l'ordine dell'assalto, erano momenti che si contavano gli ultimi, tutti i sensi erano martellati violentemente, la vita appariva un soffio, cento anni si trasformavano in un solo minuto. A poco, a poco, la mente s'oscurava, s'affievoliva l'intelletto, lasciava solo un filo di luce per volgere l'ultimo pensiero ai cari lontani, dare un ultimo sguardo e baciare con tremito convulso, una sacra medaglia, un crocefisso, una fotografia, sante reliquie, che la madre, la sposa, la fidanzata o la sorella, avevano forse nascostamente introdotte nelle tasche del vestito, prima di partire.

L'ordine tremendo giungeva, allora avanti, balzare dalla trincea, in una catena umana, sotto la tempesta di fuoco, un turbine di scoppi, di urli, avanti! coraggio! Cade riverso un ferito, precipita un morto, altri cadono, vengono scavalcati dalla corsa vertiginosa, è per la Patria che si battono i soldati italiani!

La guerra orribile, oltre di togliere delle giovani vite, faceva estremamente soffrire altre anime, anime grandi ed oscure. In quell'umile casetta, nel fondo della valle, sull'imbrunire si vede apparire dai vetri un debole chiarore; dentro una cucina angusta e affumicata, sul focolare che sta nel centro, crepita una fiamma che manda sinistri bagliori, attorno ad esso, si scorge appena, dei visi scoloriti; una donna, giovane di età, ma appare aggravata da un peso maggiore di anni, un vecchio la cui faccia è solcata da rughe profonde, dei bambini laceri e macilenti posano sulle ginocchia semi-addormentati, sono taciturni, si conosce dai loro sguardi giranti mille inquietudini, e dai loro volti si vede delinearsi dei sogni d'angoscia.

Il marito dell'uno, e figlio dell'altro, da qualche tempo non dà notizie di sè! Che sarà mai? La fiamma s'abbassa sino che svanisce, rimane il tizzone il quale a poco a poco si spegne e si incenerisce, segno lugubre! la morte vi è entrata maestosa, e ha portato lo strazio, la desolazione in quella casa.

E così, vi è entrata in migliaia di altre case, ha lasciato migliaia di vedove, di orfani, di padri e madri orbati forse dall'unico figlio!

Furono migliaia, di vite immolate sull'Altare della Patria, per la santa causa della civiltà e della giustizia, e per liberare queste terre dalla schiavitù nemica. I morti nostri, fecero argine col loro sangue, all'invadente marea delle orde teutoniche e croate e non ci faranno più ripetere quel terribile grido: «Vengono».

In questo momento di profonda mestizia, di raccoglimento solenne, raccogliamo il nostro spirito puro, la nostra serenità di animo, rammentiamo il debito delle nostre coscienze di uomini, di italiani, innanzi a Dio e alla Patria, alla quale dobbiamo essere fieri di avere dato il nostro braccio e moltissimi il loro sangue per la santità del suo diritto, che ancor oggi le è ignominiosamente contestato!

E quegli italiani, che pensano solo alla vita materiale, ai vani piaceri, che conducono una vita scorretta, poco onesta, poco morale, dovrebbero rientrare nelle loro coscienze, e volgere un mesto pensiero a coloro che sono morti per la libertà e per la civiltà del mondo.

Gettiamo adunque lo sguardo e volgiamo le nostre menti, attraverso quelle pianure, lungo la vasta e interrotta catena di monti ove si svolse la nostra cruenta guerra.

E qui l'oratore con parola alata descrive la vasta cerchia dei cimiteri.

Tutto è popolato — egli continua — di questi segni tristi, tutto si è trasformato in un immenso Cimitero! — Ma ciò non basta! volgiamo le nostre menti sui cimiteri improvvisati dagli ospedali di guerra, ed altri civici allargati, ed altri ancora, nei lontani campi di concentramento nemici.

Fra tutte queste croci, dai cimiteri alle alte vette delle Alpi, ai ghiacciai, ai lontani paesi nordici e orientali, vi saranno anche le croci, dei morti che oggi commemoriamo. (E qui, legge i nomi dei morti dei tre comuni). Noi, non li vedremo più, questi nostri eroi caduti, ma nelle nostre menti, ed in quelle dei nostri figli, non devono e non dovranno essere dimenticati.

Li avremo sui nostri cuori i loro nomi, come tutti i buoni italiani e sono e saranno sacri, come per la Patria, anche per noi!

Gli abbiamo dato l'ultimo addio! ma quell'addio, deve essere una promessa, un patto, un voto, di ricordarli ora e sempre.

Inchiniamo reverenti la fronte, innanzi a questi martiri nostri, e dai nostri cuori si levi il grido della gratitudine a benedire le pietre che raccoglieranno le loro spoglie.

Benedetti voi! morti di S. Leonardo, di Grimacco, e di Stregna! riunitevi eri gentili, nomi eccelsi, umili nomi ai vostri precursori meno avventurati di voi, perchè morirono per ciò che non esisteva ancora!

L'Italia già grande, vi ha raccolti nelle braccia possenti. Nessuno al mondo, ha offerto più di voi e degli altri fratelli caduti come voi prima di morire.

Il vostro sangue sparso, nelle pianure, sulle roccie, sulle nevi, rimarrà quale segno indelebile del vostro martirio, quale sacro e incancellabile ricordo.

Benedetti! o morti per la Patria! voi non sapete cosa siete per noi e per la storia, non sapete cosa vi debba l'Italia!

Dal nostro labbro combattenti, mutilati, invalidi e cittadini tutti, escano commosse e ferventi queste parole: Come l'incenso nel cospetto di Dio! — Ascenda la nostra prece a suffragio dei nostri eroi! che caddero combattendo per la Patria!

Cooperativa di lavoro. Ci scrivono 18: La locale Sezione Combattenti si è fatta iniziatrice in questi giorni della costituzione di una Cooperativa di Lavoro, onde poter eseguire tutti quei lavori che sono stati assegnati in questo distretto e lenire in tal modo la disoccupazione.

Come la sezione combattenti, così anche la Cooperativa comprende combattenti e lavoratori dei quattro comuni di S. Leonardo, Stregna, Drenchia e Grimacco.

Da VITO d'ASIO

AGITAZIONE DI DISOCCUPATI E CONCORRENZE FRA COOPERATIVE DI LAVORO. — Ci scrivono 19: — In questo comune esistono fino dallo scorso anno due cooperative di lavoro e cioè l'Unione Pedemontana Veneta combattenti e lavoratori con sede in Casiacco presieduta dal geom. Silvio Rossi e la Cooperativa Valle d'Arzino e Cosa.

Mentre la Cooperativa Valle d'Arzino ha avuto nel frattempo assegnati importanti lavori dei quali alcuni tutt'ora in corso per somme abbastanza rilevanti dando così continuo lavoro ai suoi soci; la Unione Pedemontana ha fino ad oggi continuato la sua attività con lavori di pochissima importanza, tanto che la maggior parte dei soci si trova disoccupata da qualche mese.

Per questo motivo fra quei lavoratori serpeggia un certo malcontento, causa l'ingiusta disparità con la quale l'autorità ha finora concesso i lavori, usando a quanto si dice, una certa parzialità.

L'altro giorno per protestare contro tali sistemi, un numeroso gruppo di operai fece una dimostrazione contro il Commissario Prefettizio cav. Gino Sostero.

I dimostranti si mantennero calmi, ma fecero sapere alle Autorità che essi impedirebbero altri atti di ingiustizia se occorresse, anche con maggiore pressione.

Chiesero intanto che il lavoro per la costruzione della strada Anduins - Vito d'Asio, venga a loro assegnato non intendendo assolutamente che cooperative di altri centri intervengano a lavorare nel loro paese.

Stamane una commissione della cooperativa dei Combattenti si portò ad Udine per mettersi a contatto coll'ufficio tecnico provinciale, mediante la Associazione Combattenti di Udine.

Quivi accompagnati dall'avv. Eugenio Linussa commissario regionale, quei rappresentanti hanno potuto ottenere che la costruzione della strada da Anduins a Vito d'Asio venisse aggiudicata ad ambo le Cooperative, mentre ricevettero affidamento per la assegnazione di nuovi eventuali lavori.

Speriamo che in seguito al risultato ottenuto, questi lavoratori siano rimasti soddisfatti e la tranquillità ritorni fra essi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per l'igiene pubblica. — Ci scrivono, 19:

Ci consta che, malgrado i diversi reclami fatti dal nostro ufficiale sanitario, il trasporto delle carni macellate ed il trasporto del pane a domicilio non viene fatto come si deve e cioè in quasi tutte le ore del giorno si vede trasportare la carne macellata nelle singole macellerie sopra un carro qualsiasi e completamente scoperto, e così pure il pane, che nelle ore antimeridiane lo si trasporta a domicilio con delle ceste non troppo adatte e completamente scoperte.

Come mai ad un simile inconveniente le nostre autorità non provvedono? Come mai non si accolgono i lagni del nostro Ufficio Sanitario?

Ci auguriamo che, in vista dei tempi attuali, non troppo felici in quanto riguarda le diverse malattie che si riscontrano, le nostre autorità vorranno senz'altro adoperarsi in merito e far sì che simili inconvenienti non si abbiano più a verificare.

Un grosso furto. — Siamo informati che l'altra notte i soliti ignoti, penetrati nell'astalla di proprietà del signor Cristante Raffaele in S. Giovanni di Casarsa, poterono, indisturbati, asportare due giovenche. Il furto, di cui ancora non si ha alcuna traccia, viene valutato alla somma di lire 7000 circa.

DA GEMONA

Circo equestre. — Ci scrivono, 18: In questi giorni ha piantato le sue tende nella piazza del Mercato il Circo equestre «Pivetta», composto, come dice l'avviso, di ottimi artisti: ginnasti, equilibristi, atleti, ballerini di corda, pagliacci e... cavalli ammaestrati.

Stasera prima rappresentazione.

Da vari anni a Gemona non si vedono più circhi equestri, perciò è probabile che il benvenuto abbia a fare ottimi affari.

E ciò noi gli auguriamo.

Per la «Grande Pesca» — E' assai confortante per la «Pro Glemona» il fatto che già sono cominciati ad arrivare i doni — e belli — per la pesca della prossima Pasqua, mentre ancora si può dire è da ultimare l'invio delle circolari relative.

Vari doni sono pure già preannunciati e si sta approntando per essi il conveniente alloggio.

S'affrettino, s'affrettino: tutti saranno bene, amorosamente accolti e presentati alla cittadinanza. Naturalmente chi primo arriva....

Buona usanza. — In morte del compianto cav. Antonio Strolli pervennero al Patronato scolastico ancora le seguenti offerte: Famiglia del cav. Carlo Rossini L. 25 — Famiglia Montini, L. 10.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Beneficenza. — La Spett. Banca Popolare Cooperativa di Gemona, nella ripartizione dei suoi utili, ha devoluto la somma di lire 100 al Patronato scolastico, che ne è vivamente riconoscente.

Da REANA

Si deliberano L. 150.000 per i lavori. — Ci scrivono 18: Ieri il Commissario Prefettizio radunò alcuni della cessata amministrazione comunale e con essi deliberò lire 150.000 per i lavori da farsi e quindi combattere la disoccupazione.

Questa notizia verrà appresa con molta soddisfazione da tutti perchè darà pane a tanta gente e per parecchio tempo sia perchè il complesso dei lavori stabiliti da farsi, che noi in più volte illustrammo sono tutti necessari e importanti comprese le strade.

Il monumento per i caduti in guerra. Il Commissario Prefettizio ci lascia? La ditta Del Fabbro e Comp. ha assunto in questi giorni la costruzione del monumento per i caduti in guerra che sorgerà sul piazzale della chiesa a Reana.

I lavori si inizieranno quanto prima e il progetto è dell'architetto professore Provino Valle di Udine.

Altra volta daremo maggiori informazioni.

— Corre insistente la voce, e pare sia fondata, che il nostro Commissario Prefettizio, signor Giulio Paternò, ci lascierà tra breve e che verrà sostituito da altra persona.

Da PAGNACCO

Società Operaia di M. S. ed Istruzione. — Ci scrivono, 19:

Ecco l'ordine del giorno per l'Assemblea Generale ordinaria, che avrà luogo il giorno di domenica 21 corr., alle ore 15, nella sala sociale:

1. Approvazione del conto consuntivo 1919 — 2. Nomina di n. 4 consiglieri — 3. Nomina di n. 5 Revisori dei conti — 4. Comunicazioni varie.

Scadono per anzianità i Consiglieri: Botto Abramo, Floreani Luigi, Missarino Valentino e Venuti Luigi — I revisori dei conti: Brianti Ireneo, Burrino Gallo, Clocchiatti Luigi, Comedo Riccardo e Gennari geom. Giuseppe. — Sono tutti rieleggibili.

Rimangono in carica: Biancuzzi rag. Vittorio, presidente — Chittaro Vincenzo, vice-presidente; Botto Luigi, Foschiani Carlo e Tomat Giuseppe.

N. B. Le urne resteranno aperte dalle ore 3 alle 5 pom.

Da RAGOGNA

Per evitare del «qui pro quo». — Ora soltanto leggo una corrispondenza da Ragogna pubblicata nel n. 61 del «Giornale di Udine» in cui si lamenta che il signor De Monte Gregorio, incaricato di rappresentare il municipio alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento dei caduti in Villuzza, non una parola abbia detto per commemorare i morti gloriosi.

Nel mentre mi associo nel deplorare quel silenzio, senza per questo volerne fare una colpa, mi permetto far rilevare ai cortesi lettori che il sottoscritto nulla ha di comune con la persona di cui sopra.

Gregorio De Monte maestro elementare.

Da PORDENONE

La partenza del tenente dei carabinieri. — Ci scrivono, 19:

L'altro giorno ha lasciato la nostra città, perchè collocato a riposo, il tenente dei carabinieri sig. Perna, che si trovava tra noi da parecchi mesi, circondato da generale benevolenza dalla cittadinanza pordenonese. Gli mandiamo da queste colonne l'augurio di sempre migliore fortuna nella nuova, per lui, vita borghese.

La via Mazzini. — Da parecchi giorni sono cominciati i lavori pel ristauro della grande ed importante via Mazzini, che si spera in breve tempo verrà ultimata, avendo assunto parecchi operai disoccupati.

Da OSOPPO

Pesca di beneficenza. — Ci scrivono. 18:

La locale Sezione ex-Combattenti ha deciso di tenere una pesca di beneficenza a totale beneficio degli invalidi di guerra, malarici e bisognosi.

La pesca avrà luogo ai primi del mese di aprile p. v., dato che in quel giorno vi sarà l'inaugurazione del Vessillo della Sezione stessa.

—+✱+—

DA GORIZIA

Gorizia 18 Marzo 1920.

LA MEDAGLIA D'ORO DI GORIZIA A GABRIELE D'ANNUNZIO

A mezzo della Deputazione di volontari goriziani, il sindaco comm. Bombig, faceva presentare a Gabriele d'Annunzio quale dono della città una medaglia d'oro con da una parte il leone veneto e dall'altra l'impronta dell'antico sigillo di Gorizia.

Accompagnava poi il dono questa nobilissima lettera:

«Illustre Comandante!

«A voi che alla sublime armonia del verso e della possente magnificenza della parola sposaste il prodigio dell'azione;

A voi, che divinizzando, e per l'eroismo e per la generosità e per l'audacia, e per la prontezza, il fatto intrapreso, stupefaceste pur quelli che nell'avvento dell'impossibile pongon fede;

Gorizia, questa «Martire Città salvata» porge in devota offerta una medaglia, povero oggetto, che nell'esigua sostanza comprende il più vasto sentimento. Comprende tutta l'anima di Gorizia, che nei dì del servaggio indicibilmente sofferse e tenacemente sperò che eroicamente sostenne la incredibile atrocissima prova di fuoco che oggi fa sue le ansiose attese di Fiume, sorella prediletta cui Voi contro ogni basso appetito e contro ogni spregiabile menzogna, garantiste alla madre comune l'Italia.

Gloria a Voi, o Vate, o Comandante illustre: la gloria che mai tramonta, nè si eclissa. Con devota ammirazione.

Giorgio Bombig

E' superfluo di aggiungere come al Poeta riuscisse gradita l'offerta. Egli si dimostrò profondamente commosso ed ebbe parole di affetto per la città, che espresse il desiderio di rivedere quanto prima.

PER L'UNVERSITA' POPOLARE

Fra i nostri insegnanti medi si sono iniziati degli scambi di idee per far risorgere quanto prima la università popolare. Il ristabilimento di essa non si può più oltre procrastinare, ove si abbia cuore per l'educazione intellettuale del nostro popolo. Non è dubbio che l'istituzione troverà il più vivo interessamento ed ogni aiuto da parte degli enti pubblici.

LA RISPOSTA DEL RE

Sindaco Bombig — GORIZIA. — Il reverente pensiero con cui la cittadinanza di Gorizia commemora il centenario della nascita del glorioso Re Vittorio Emanuele Secondo è giunto particolarmente gradito a Sua Maestà il Re che ringrazia di cuore.

Generale Cittadini

LA PROVINCIA PER IL PRESTITO

Secondo le informazioni fornite dalla Direzione della Banca d'Italia, nella nostra provincia fu sottoscritta al prestito nazionale la cifra di lire 14.816.00!, cifra relativamente rilevante, purchè si considerino gli immensi danni qui cagionati nei patrimoni dalla guerra.

Fra i docenti ed allievi del R. Istituto tecnico fu raccolta per la sottoscrizione al prestito la somma di lire 32.000; e nella modesta scuola popolare comunale di via delle Scuole si misero insieme per il nobile fine lire 5200.

GLI ESPLORATORI DI CIVIDALE

Domenica 21 corrente, giungeranno qui in gita da Cividale i giovani esploratori di quella città. Essi troveranno a Gorizia la più fraterna accoglienza.

GENIALE IDEA DEGLI STUDENTI

Gli alunni del quarto corso del Regio Istituto Tecnico ebbero la geniale idea di impiegare parte del ricavato netto loro pervenuto dall'incasso di un trattenimento datosi di recente, nell'acquisto di tre cartelle del prestito nazionale, che, acquistate, devolsero al fondo di beneficenza della loro scuola.

E' un esempio degno d'imitazione, che ridonda ad onore degli alunni e dei loro docenti; degli alunni che sanno alimentare sì nobili sentimenti patrii e dei docenti che tutto fanno per incoraggiarli.

—✱—

VOCI DEL PUBBLICO

UNA VIA ABBANDONATA

Signor Direttore, — Giacchè da qualche tempo vedo che si va provvedendo alla manutenzione delle principali vie della città speriamo che abbia a suonare anche l'ora che si comincierà se non ad abbellire almeno a pulire le vie secondarie non fosse altro che per l'elementari ragioni d'igiene. Ad esempio Via Codroipo, fuori Porta Gemona, oggi è un vero e proprio deposito d'immondizie che gli abitanti di colà sono costretti a gettare sulla via e che gli spazzini comunali non trasportano altrove perchè la via deve essere a loro ignota.

In quanto all'illuminazione di questa via dirò solamente che dalla liberazione in poi non è mai esistita nè esiste nemmeno una misera lampadina.

L'Amministrazione Comunale dovrebbe provvedere a questi deplorevoli inconvenienti che sono a grave danno degli abitanti, che loro spettano questa volta sia dato loro ascolto ai troppo giusti reclami.

Ringraziandola ecc. ecc. **C. P.**

La famiglia **TOMASETTICH** ringrazia sentitamente quanti presero parte al suo dolore per la morte della sua amatissima

Elisa Tomasettigh

ed in particolar modo il Prof. Dott. Ugo Dell'Acqua, la signora Teresa Gottardo, il sig. Pietro Pitturitto, il sig. Riva Enrico ed i signori De Gleria per le loro gentili e pietose prestazioni.

Sovvenzioni su Buoni Cassa Veneta

La **BANCA COMMERCIALE ITALIANA**, Succursale di Udine, avvisa che ha iniziato il pagamento in contanti a saldo delle sovvenzioni da essa accordate su Buoni della Cassa Veneta, **contro ritiro della regolare ricevuta** rilasciata all'atto dell'operazione.

Società Costruttrice Cividalese

ANONIMA COOPERATIVA

Convocazione d'Assemblea ordinaria

Il giorno 28 marzo 1920 alle ore 10 antimeridiane i soci della Società costruttrice Cividalese Anonima Cooperativa sono convocati in assemblea ordinaria presso la Casa del Popolo in Cividale, per trattare il seguente ordine del giorno:

Approvazione del Bilancio 31 dicembre 1919.

Relazione dei Sindaci.

Comunicazioni varie.

Il Consiglio d'Amministrazione.

L'Istituto Federale di Credito e le sottoscrizioni al Prestito Naz.

in conto risarcimento danni di guerra

Si porta a conoscenza del pubblico che le Agenzie dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie sono state autorizzate a raccogliere sottoscrizioni al 6.o Prestito Nazionale in conto risarcimento danni di guerra, secondo le norme e nei limiti fissati dal R. Decreto 25 gennaio 1920 n. 80.

Inoltre l'Istituto Federale offre ai danneggiati che intendono valersi della sottoscrizione al Prestito, una forma di operazione mista nella quale alla sottoscrizione si accompagna una immediata anticipazione in danaro. Nella parte formale la nuova operazione proposta si svolge secondo le disposizioni del Decreto 25 gennaio; e cioè il danneggiato di guerra può sottoscrivere al Prestito in conto risarcimento presso una qualsiasi delle Agenzie dell'Istituto Federale sino all'intero ammontare dell'indennizzo concordato ed omologato, sino all'80 per cento dell'indennizzo soltanto concordato, sino al 50 per cento dell'importo denunciato o da denunciarsi entro il 30 aprile 1920 all'Intendenza di Finanza o all'Agenzia delle Imposte. Il particolare vantaggio offerto dall'istituto Federale mediante la combinazione escogitata sta nel fatto che il danneggiato il quale ne faccia richiesta e non abbia fruito precedentemente sovvenzioni da parte dell'Istituto Federale, può ottenere subito un anticipo che può giungere alla metà della somma sottoscritta, e cioè rispettivamente al 50, al 40 e al 25 per cento dell'indennizzo dovutogli a seconda che si tratti di concordato omologato, di solo concordato o di semplice denuncia. In altri termini, il danneggiato sottoscrittore, pur fruendo del beneficio accordato colla sottoscrizione al Prestito, e quindi dell'interesse dal 1 gennaio, è ammesso a godere immediatamente, al tenue interesse del 3 per cento di quei fondi che — a norma del Decreto 25 gennaio — non potrebbero essergli accordati in anticipazione sul valore dei Titoli se non dopo ottenuto il nulla osta alla sottoscrizione da parte dell'Intendenza di Finanza. Questo vantaggio sostanziale, non è gravato da alcuna complicazione di procedura, poichè l'Istituto Federale, accordata l'anticipazione connessa alla sottoscrizione, si assume di svolgere per conto dei propri clienti tutte le pratiche con l'Intendenza di Finanza relative all'operazione. Ottenuta la dichiarazione di nulla osta e quella di svincolo dei titoli, a norma del decreto citato, l'Istituto potrà tramutare l'anticipazione già concessa in regolare operazione di sovvenzione con garanzia dei titoli stessi.

La nuova operazione si presenta vantaggiosa in particolare per quei danneggiati (e sono i più) i quali, senza aver bisogno immediato di somme considerevoli, non possono attendere la emissione del nulla osta senza avere a propria disposizione una certa somma di danaro che sarebbe loro impossibile o troppo gravoso richieder mediante ordinarie operazioni di Banca. E evidente per costoro il vantaggio di ottenere subito la somma occorrente ai bisogni immediati della loro azienda, pur destinando l'importo loro dovuto in risarcimento ad una forma di risparmio proficua e patriottica a un tempo quale è la sottoscrizione al 6.o prestito nazionale.

Qualora poi il danneggiato avesse già ottenuta una anticipazione dell'Istituto federale; potrà sempre chiedere di sottoscrivere al Prestito per la differenza tra l'ammontare dell'anticipazione avuta e le aliquote massime autorizzate dal R. Decreto 25 gennaio; in tal caso però non potrà farsi luogo all'antecipazione connessa con la sottoscrizione sino a che dalla Intendenza di Finanza non sia stato autorizzato lo svincolo definitivo dei titoli.

L'Istituto Federale offre ai danneggiati il modo di provvedere alla reintegrazione delle singole economie private e di contribuire insieme al riassestamento della pubblica finanza; la connessione dei due fini è attuabile attraverso forme semplici e così proficue che non può mancar loro il generale favore.

Gli interessati possono avere schiarimenti presso il locale Comitato di Credito e presso le Agenzie dell'Istituto e loro Filiali alle quali furono già diramate tutte le istruzioni relative alle operazioni suesposte.

Per comodità del pubblico si trasmette l'elenco delle Agenzie dell'Istituto Federale operanti nella provincia di Udine:

Cassa di Risparmio di Udine — Banca Cooperativa Udinese, Udine — Federazioni Cooperative agricole friulane, Udine — Banca Cooperativa di Cividale — Banca Cooperativa di Codroipo — Banca Cooperativa di Palmanova — Banca Popolare Cooperativa di Pordenone — Banca Antoniana di Sacile — Banca Mutua Popolare Agricola di Vittorio e Conegliano, San Vito al Tagliamento (Caneva di Sacile) — Banca Popolare Cooperativa di Tarcento — Tarcento-Nimis — Banca Popolare di Gemona — Cooperativa Carnica di Credito Tolmezzo, Moggio Udinese, Villa Santina — Banca Popolare di Latisana — Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, Udine.

Gli operai saranno momentaneamente alloggiati gratis in baracche per gruppi o possono vivere alla cantina, dove per ora hanno da mangiare per cinque franchi al giorno.

Man mano che si troveranno alloggi nel limite del possibile gli operai saranno forniti di letti, coperte ecc.

Il contratto di lavoro, passato fra il Governo Italiano e quello Francese, assicura agli italiani lo stesso trattamento degli operai francesi, perciò quelli hanno dovere e diritto di fare parte delle casse di soccorso e pensioni minatori.

Il lavoro è per piccatori di carbone, armatori, minatori alla roccia, manovali. E' necessario precisare l'età, quanti anni hanno lavorato nelle miniere di carbone e dove; quanti anni e dove hanno lavorato in altre miniere.

CRONACA CITTADINA

I risultati della sottoscrizione

AL PRESTITO NAZIONALE

Il 6.o prestito Nazionale si è chiuso nella nostra città e nella nostra provincia con risultati superiori ad ogni aspettativa — risultati che possono considerarsi davvero splendidi quando si ponga mente alle condizioni eccezionali di questo territorio e di queste popolazioni.

La somma totale delle sottoscrizioni, raggiunta presso la Banca d'Italia, Filiale di Udine che, rappresentando la Direzione del Consorzio, accentrava con le proprie anche le sottoscrizioni degli altri Istituti Consorziati, è di lire 87.530.000 di nuovo Prestito, somma questa che potrà essere suscettibile di qualche ulteriore aumento giacchè potrebbero ancora giungere comunicazioni tardive da località lontane della provincia.

I suddetti ottantasette milioni cinquecentotrentamila rappresentano le sottoscrizioni «effettive» raccolte in Udine e Provincia e — secondo le informazioni che ci siamo procurati — risultano ripartite tra gli **Istituti consorziati raccoglitori** come segue:

Banca d'Italia, L. 34.017.000 (comprese L. 1.700.000 degli Uffici postali) — Banca Italiana di Sconto, Lire 22.476.000 — Banca Commerciale Italiana, L. 20.524.000 — Banca del Friuli, L. 5.732.000 — Cassa di Risparmio L. 2.265.000 — Banca Cattolica, Lire 1.844.000 — Banca Cooperativa Udinese, L. 672.000.

Le sottoscrizioni con versamento in contanti ascendono a L. 50.780.000; quelle in buoni del tesoro a 36.750.000.

Sono escluse dal totale generale suindicato le sottoscrizioni riversate in altre provincie e delle quali la più importante è quella ben nota di 8 milioni effettuata dalla nostra Cassa di Risparmio, presso la propria Associazione di Bologna. Non comprende neanche le sottoscrizioni combinate con la assicurazione sulla vita, le quali, a quanto ci consta, hanno raggiunto presso la locale Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni la cifra di lire 900.000, suscettibile anche questa di notevoli aumenti giacchè per cosiffatte operazioni vi è tempo ancora un mese.

Tutto sommato, tra qui e fuori, il contributo della nostra Provincia allo splendido successo della grande operazione finanziaria deve ritenersi non inferiore ai 100 milioni.

Non possiamo non essere lieti di tale ragguardevole contribuzione e ce ne congratuliamo vivamente coi sottoscrittori, che hanno ancora una volta, malgrado tutte le avversità, tenuto alto il buon nome di questa regione.

E vada un plauso sincero a tutti coloro che con l'instancabile opera di propaganda e di persuasione e con una attività veramente esemplare, hanno saputo superare le non poche difficoltà e conseguire cosiffatti notevolissimi risultati.

La «Dante Alighieri».

per i combattenti sepolti nel Cimitero di Aquileia

Il Consiglio Centrale della «Dante Alighieri», accogliendo la proposta dell'onor. Morpurgo, presidente del Comitato Udinese, ha approvato la spesa di lire 2000 per il restauro delle croci poste nel Cimitero di Aquileia ai combattenti ivi sepolti e per il ricollocamento delle targhe in bronzo asportate durante l'invasione nemica, ed ha autorizzato l'onor. Morpurgo a dare l'incarico della esecuzione all'egregio artista udinese cav. Alberto Calligaris, autore dei ricordi funerari in ferro battuto ed a darne partecipazione al cav. mons. Celso Costantini abate della Basilica di Aquileia.

I giurati per la prossima sessione

DELLA CORTE D'ASSISE

Ecco l'elenco dei giurati estratti che funzioneranno nella prossima sessione della Corte d'Assise che verrà aperta il giorno sei aprile prossimo:

Ordinari

Rostagno dottor Battista fu Giovanni di Castions di Strada — Furlanetto Libero di Giovanni di Pordenone — Rorai Ernesto di Giuseppe di Zoppola — Lotti Umberto fu Giuseppe di Codroipo — Cavalieri dottor Luigi fu Giuseppe di Palmanova — Orgnani-Martina nob. comm. Giuseppe fu Gio. Batta di Udine — Rota dott. co. commendator Francesco di Francesco di San Vito al Tagliamento — Braghirolli Ettore fu Fioravante di Barcis — Quaglia rag. Arrigo di Giovanni di Tolmezzo — Gardi dottor Antonio fu Ciro di Udine — Galante Pietro fu Pietro di Comeglians — Bortolotti cav. Arnaldo fu Valentino di Tricesimo — D'Andrea Camillo fu Floreano di Meduno — Occhialini geom. Mario fu Angelo di Udine — Piccini Girolamo di Francesco di Valvasone — Maieron Desiderio fu Giuseppe di Paluzza — Filipuzzi Filipuzzi fu Antonio di Tolmezzo — di Prampero co. Giacomo di Antonino di Udine — Garbarini Francesco fu Girolamo di Udine — Zanuzzi Lentelmonte di Francesco di Pasiano di Pordenone — Frova Livio di Antonio di Sacile — Tonini Gio. Batta di Demetrio di Morsano al Tagliamento — Battistella dottor Pilade di Domenico di Udine — De Gleria Lucio fu Lucio di Udine — Albini nobile Lorenzo fu Lorenzo di Cividale — Biavaschi dottor Gio. Batta di Lino di Udine — Grillo Giacomo di Alessandro di Fiume Veneto — di Caporiacco co. comm. Giuliano fu Andrea di Udine — Sartoretti dottor Michele di Antonio di Udine — Peloso Gaspari Carlo di Deodato di Latisana.

Supplenti

Pennato prof. comm. Papinio fu Antonio di Udine — Dall'Acqua prof. Ugo di Norberto di Udine — Tonini cav. Gabriele fu Giovanni di Udine — Pico comm. Emilio fu Pietro di Udine — Berthod dottor cav. uff. Flavio di Anselmo di Udine — Rubbazzer dott. Otello fu Alessandro di Udine — Anelli Monti Emilio fu Carlo di Udine — Bruni rag. Ettore fu Enrico di Udine — Botto dottor Annibale di Leonardo di Udine — Valentinis Angelo fu Federico di Udine.

Lettura di poeti friulani

Come già abbiamo annunciato, stasera, alle ore 20.30 nella sala maggiore della Civica Biblioteca, gentilmente concessa, il valente dicitore Dott. Giulio Cesare, leggerà varie poesie di dodici poeti friulani contemporanei. Data la valentia della persona e l'interesse che desta l'argomento, non è da dubitare che molto pubblico vorrà prender parte all'intellettuale serata, promossa dalla Società Filologica Friulana.

Per i soci della S. F. F. l'entrata è libera; i non soci potranno acquistare anche al momento della conferenza, presso il custode della Biblioteca, il biglietto d'ingresso che costa lire 1.

La risposta di S. E. Raineri

In risposta alle felicitazioni per la assunzione al ministero delle Terre Liberate di S. E. l'on. Raineri inviate della Associazione Agraria Friulana, S. E. così rispose:

«Vivamente grato per lusinghiere attestazioni auguromi poter validamente contribuire rinascita codeste nobili sventurate regioni.

Raineri»

A proposito del prestito

al Comune di Fagagna

La Cassa di Risparmio rende noto:

Vista la corrispondenza da Fagagna, apparsa nel «Giornale di Udine» di ieri, l'Amministrazione della Cassa di Risparmio crede opportuno far noto che il prestito domandato dal Comune di Fagagna fu accolto nella forma richiesta, come da comunicazione al sindaco con lettera 3 febbraio a. c.

Notiziata la Direzione con successiva 2 marzo 1920 dal Comune, che l'Esattore si era presentato in precedenza per riscuotere la somma, si rilevò che l'impiegato agli sconti aveva inavvertitamente richiesta copia del verbale riguardante l'assunzione del prestito, verbale che era stato precedentemente trasmesso, e perciò l'operazione rimase sospesa, locchè non sarebbe certamente avvenuto ove l'interessato, sull' osservazione dell'impiegato, si fosse rivolto a questa Direzione.

Fu subito, con lettera 6 marzo diretta al Comune, dichiarata la dispiacenza dell'Ufficio per l'accaduto, ponendo a disposizione la somma richiesta.

Udine, li 20 marzo 1920.

La Direz. della Cassa di Risparmio.

Importante riunione a Trieste

per le questioni ferroviarie

Oggi ha luogo a Trieste una importante riunione per l'esame del problema ferroviario che interessa egualmente il grande emporio dell'Adriatico e il nostro Friuli.

Alla riunione partecipano il sindaco di Udine G. U. Pecile e il presidente della Deputazione Provinciale G. U. Spezzotti, nonchè persone della nostra provincia, competenti della materia.

Nel dare questa notizia, non possiamo tacere il nostro sincero compiacimento per tali conferenze, da noi sovente raccomandate, intese a ristabilire e sviluppare quei legami commerciali fra Trieste e il Friuli che devono ridare vita nuova e prospera alla Regione.

Offerte di lavoro per l'estero

Il Ministero dell'Industria e Lavoro ci comunica:

L'Ispettore Centrale per il Collocamento e la Disoccupazione rende noto che la Società A. Trinchi di Saint Etienne Dipartimento della Loire (Francia) fa le seguenti proposte di lavoro:

Coloro che aderiscono di emigrare colà dovranno presentarsi subito ai vari uffici Comunali d'Avviamento che trasmetteranno le prenotazioni ai Segretariati d'Emigrazione.

L'impiego è duraturo.

La paga giornaliera attuale per gli operai lavoranti alla giornata è di un minimo di franchi 16.20 per i manovali di 16.70 per i minatori, di 16.95 per gli armatori, di 18.20 per i piccatori.

Secondo l'abilità degli operai tali paghe sono aumentate, anche perchè le tre categorie (armatori, minatori e piccatori) possono essere occupati in lavori a cottimo, tanto che la media attuale delle paghe, degli operai, supera i 18 franchi e mezzo.

Gli operai avranno un premio di 30 centesimi al giorno per ogni giornata di lavoro, e per ogni figlio di età inferiore ai tredici anni.

La giornata di lavoro è di otto ore, nelle quali è compreso il tempo di discesa e di ascesa del personale, di andata e ritorno dal cantiere e mezz'ora di riposo.

Il viaggio è a spese dell'operaio, il quale riceverà come indennità dopo il terzo mese di lavoro, e per i cinque mesi successivi, dieci franchi al mese.

Il trasporto funebre

DELLA SALMA DELL'ING. PETZ

La salma dell'ingegnere cav. Guido Petz, direttore delle linee friulane della Società Veneta, morto in Bagni di San Giuliano (Pisa) il 7 ottobre 1918 arrivò alla nostra stazione ferroviaria ieri mattina.

La salma deposta in una cassa di legno, racchiusa questa in altra cassa di zinco, partì da Bagni di San Giuliano il 18 accompagnata dal figlio e dal cognato dottor Carnelutti.

Per il trasporto venne adoperato un carro ferroviario completamente chiuso.

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 16, vennero rese alla salma dell'Estinto le ultime onoranze funebri, alle quali parteciparono numerosissime persone di ogni ceto sociale, ciò che dimostrò — e non vi era bisogno — di quanta meritata stima l'ingegnere Guido Petz fosse circondato nella nostra città.

Dagli appositi incaricati il feretro venne levato dal carro ferroviario e trasportato sulla carrozza mortuaria di prima classe.

Sul feretro era posto un piccolo mazzo di fiori freschi, omaggio della pietà degli amici di S. Giuliano, e fu deposta anche una grande corona con nastro, della moglie e del figlio.

Sulla carrozza funebre vennero deposte le seguenti corone: La sorella Giorgina — Famiglia Carnelutti — Famiglia Pico — Il Cognato Emilio Comessatti.

Apriva il mesto corteo un drappello di bambini dell'Educatorio «Scuola e Famiglia», seguivano, portate a mano, le altre corone e precisamente: Il personale viaggiante della Società Veneta al suo ingegnere — La Direzione della Società Veneta — Il Personale dell'ufficio Movimento della Società Veneta — Personale trazione ed officine Società Veneta — e quindi il parroco di San Giorgio — la carrozza mortuaria col feretro.

Stavano ai cordoni, a destra: Giacomo Bergozzo, ferroviere della Veneta; cav. Silvio Moro, ingegnere Aloco della Società Veneta; a sinistra: Mistacco ferroviere della Veneta; on. cav. uff. conte Gino di Caporiacco, cav. Girolamo Muzzatti vice presidente della Camera di Commercio.

Subito dietro alla carrozza funebre venivano: il figlio ing. Sergio Petz e gli altri parenti: signora Italia Pico, signorine Maria Pico e Maria Carnelutti e signori dott. Emilio Comessatti, dottor Giovanni Carnelutti, comm. Emilio Pico e Ettore Carnelutti.

Si notavano inoltre fra i moltissimi intervenuti: la signora Camilla Pecile presidente della Società Protettrice dell'Infanzia — co. Letizia Asquini — sig. Olga Renier — co. Elodia di Caporiacco — Maria Fabris-Ferrari — Lucilla Pagani — Teresa Rubini — Teresa Schiavi — Elisa Chiaruttini - Tullio — Amalia della Porta — Carolina Murero — contessina Vittoria di Prampero — Emma Rubini - Marcotti — Giulia Capsoni — Ines Pontoni — Alfonsina Levi — Emilia Salterio — Giulia Stroili-Salterio — Luigia Rubini - Marzuttini — Caterina Carnelutti - Battistoni — Ada Picecco — Anna Plebani — Vittoria Gervasoni; i signori: comm. Ignazio Renier presidente del consiglio provinciale — comm. Luigi Fabris presidente della Cassa di Risparmio — cav. uff. dott. Gualtiero Valentinis segretario capo della Camera di Commercio — dottor cav. Giuseppe Biasutti — marchese Paolo di Colloredo — Pietro Salterio — dottor Emilio Volpe — cav. dottor Giuseppe Urbanis presidente della Associazione Combattenti — co. Giacomo di Prampero — co. Gustavo Colombatti — ing. Carlo Fachini — ing. Giovanni Sendresen — ing. Giovanni Turcato — ing. cav. Lamborghini — ing. Lorenzo de Toni — fratelli Morelli de Rossi — Pietro Rossato — dottor Isidoro Furlani direttore del «Giornale di Udine» — ing. Cossutti anche in rappresentanza dell'ing. comm. Cantarutti — cav. uff. dott. Paolo Marzuttini — ing. Lodovico Orgnani Martina — gr. uff. prof. Domenico Pecile — dottor Battista d'Orlando — conte Ugo Bellavitis — avv. Antonio Bellavitis — cav. Giovanni Miotti direttore della Banca del Friuli — cav. Giovanni Osterman — dottor Carlo Valentinis — dottor Oscar Luzzatto — cav. Ugo Luzzatto — avv. de Ponte — ing. Montini — prof. Ettore Chiaruttini — avv. Gino Schiavi — sig. Silvio Rubbazzer — prof. Musoni — dottor Ugo Chiaruttini — dottor Tullio Liuzzi — avv. Mario Levi — Pietro Comessatti col figlio avv. Mario — cav. Antonio Brusconi — cav. Pietro Pauluzza — Ugo Camavitto — Arturo Ferrucci — Francesco Micoli — Lucio De Gleria — Sebastiano Broili — cav. Pietro Piussi — prof. Ilio Bernabò — Giuseppe Tomada che rappresentava anche l'on. Girardini — co. dott. Odorico

de Pace — prof. Elia Flor — cav. Giovanni Ragazzoni — Giuseppe Micoli — ing. Tristano Valentinis — Giorgio Pantoni — cav. dott. Riccardo Marpillero — Alessandro Piebani — rag. Bernardis Giorgio per l'Ospedale Civile — Quargnolo Angelo anche per il cav. Rodolfo Burghart — Odorico Marcotti per l'impresa d'Aronco — Antonio Mass — avv. A. Baldissera — Tito Artuseto — Americo Chigi.

Seguivano poi numerosi rappresentanti della Direzione Generale della Società Veneta, degli impiegati della direzione dell'Esercizio di Udine e degli operai della Società Veneta delle linee friulane, una speciale rappresentanza della Sezione Udinese del Sindacato delle Ferrovie Secondarie, nonchè altri moltissimi.

Il funebre corteo dal viale della Stazione per Via Roma e la circonvallazione entrò in città per Porta Cussignacco e proseguì per Via Cussignacco, Via Grazzano voltando alla chiesa di San Giorgio raggiunse il piazzale fuori Porta Venezia, ove si sciolse.

La carrozza funebre, seguita dai parenti e da numerosi ferrovieri della Veneta proseguì fino al Cimitero, ove il cav. Silvio Moro con commosse parole diede l'estremo saluto alla lacrimata salma, prima che questa venisse calata nel tumulo di famiglia.

Ai congiunti dell'ing. Guido Petz e specialmente alla vedova signora Adelina e al figlio, ing. Sergio, rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Ammissione di militari ed ex militari alla sessione straordinaria di esami

Il R. Provveditore agli studi, ci comunica quanto segue:

S. E. il Ministro della P. I. mi telegrafa:

«A chiarimenti dubbi e per evitare eventuali disparità trattamento pregasi VV. SS. partecipare subito dipendenti capi istituto che possono ammettere militari ed ex militari attuale sessione straordinaria fino inizio ultimo turno se ritardatari per comprovato ragioni servizio militare salute o famiglia. Chè sono ammissibili attuale sessione nati 1901 se interruppero studi per volontariato guerra nonchè giovani forniti licenza inferiore conseguita sessione settembre se dimostrino tale conseguimento ritardato causa servizio militare. Ministro Istruzione: Torres».

Distribuzione di riso

L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune ci comunica che da domani 20 corrente col tagliando n. 7 si può acquistare mezzo chilogramma di riso per persona al prezzo di lire 1.25 al chilogramma e ciò presso tutti i negozi del forno, spaccio Comunale, Cooperativa di Consumo ed Istituto di Consumo fra Impiegati e Salariati dello Stato.

Pacchi postali per la Francia

E' stata riammessa l'accettazione dei pacchi postali a destinazione ed in transito per la Francia già sospesa dal 28 febbraio u. s. in conseguenza dello sciopero ferroviario francese.

I telegrammi per la Libia

Gli uffici telegrafici posso nuovamente accettare telegrammi privati urgenti a tripla tassa con transito per l'Italia e la Libia a destinazione dell'Egitto, di tutti i paesi dell'Africa del mar Rosso, Africa meridionale ed Orientale, Asia ed Oceania da inoltrarsi per via Malta-Astern.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte:

In morte dell' avv. Morpurgo Geremia: Tomasoni G. L. 10 — Ved. L. Bertoglio, 10 — Ditta Macuglia Silvio L. 5.

In morte della co. Filomena Berretta: Pagnutti Giovanni L. 5 — Rubbazzer Maria, 10.

In morte di Del Negro Duiglio: Famiglia Sabbadini L. 2.

In morte di Gigaina Anna ved. Baldovino: Pravisani Alfonso L. 2.

— In morte di Zoratti Maria ved. Diana: Pannilunghi Gesualdo L. 5.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice dell'Infanzia: in morte del cav. ing. Guido Petz: Comessatti Pietro e Famiglia lire 50 — Comessatti Giacomo e famiglia lire 50.

— La benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha deliberato per l'anno 1920 i sussidi di consuetudine a favore della Società Protettrice della Infanzia.

— Ha del pari deliberato il consueto sussidio a favore dell'Asilo Notturno.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Le ultime avventure di Za-la-Mort (E. Ghione) sono le più terribili ed impressionanti. Il pubblico ne rimane altamente scosso, si commuove e saluta con vero trasporto di gioia la trionfale conclusione della grandiosa films DOLLARI E FRAKS di cui si svolge oggi per l'ultimo giorno le proiezioni dell'ultima serie: «La sedia elettrica». — Domani, LA TORPEDINIERA AEREA.

+✱+

SPORT

Il "raid,, Roma-Tokio

I nostri due «Sva» a Calcutta

CALCUTTA, 12. — La grande generale aspettativa di tutti gli aviatori locali non è andata delusa. Sono qui giunti, atterrando felicemente, due apparecchi italiani «S.V.A.» che compiono il grandioso raid Roma-Tokio. L'avvenimento ha dato luogo a grandi manifestazioni di simpatia e di italianità. I valorosi piloti ten. Ferrarini e Masiero sono festeggiatissimi. I magnifici apparecchi dalle ali tricolori sono oggetti di generale ammirazione.

Platt Adams

HA PASSATO IN RIVISTA I NOSTRI CAMPIONI

Ieri abbiamo avuto fra noi l'americano Platt Adams «trainer» della F. I. S. A.

Nel pomeriggio, sul campo di Via Mentana, i nostri atleti sfilarono in sua presenza dando prova del loro valore.

L'annunciata riunione sportiva fu veramente interessante.

Abbiamo conosciuto un uomo atleta in tutto il vero senso della parola, un tecnico insuperabile, un clinico profondo dello Sport.

Il suo rapido giudizio, l'acutezza nel rilevare istantaneamente i più piccoli difetti ci fecero comprendere di quanta pratica egli sia dotato e di quanta lunga scuola.

Egli non è solamente il maestro che spiega come si deve fare, ma dà l'esempio pratico, eseguisce egli gli esercizi, facendo notare scrupolosamente ogni singolo movimento.

E abbiamo visto, meravigliandoci e applaudendo, di quanto egli sia capace.

Lenzi, fu il primo a pronunciarsi destando subito e vivamente l'interesse del grande «trainer».

Il campione di lancio, che da parecchio tempo è qui fra noi, e che ha già partecipato alle Olimpiadi di Stoccolma, ieri ci fece assistere a dei lanci meravigliosi durante i quali Platt Adams gli fu largo di consigli.

Fu una grande rivelazione il giovane Albisio. Egli senza dubbio s'avvia sulla strada per diventare un forte campione di salto. Possiede tutte le doti necessarie: fisico, slancio, abilità. Con un metodico allenamento tenendo prezioso conto dei consigli di Platt, riuscirà senza dubbio ad affermarsi in breve.

Nespoli da Treviso, conosciutissimo da noi, diede grande prove del suo valore nel salto in lungo e nei cento metri.

Così pure il nostro bravo maestro di Ginnastica signor Lorenzetti e Dal Dan Gigi che ci fecero assistere a dei bellissimi salti con l'asta.

La sera alle ore 21 nella sala di Scherma della nostra Palestra, l'A. S. Udinese offrì al «trainer» americano, una gentile bicchierata.

Il presidente della società nobile Alessandro del Torso, a nome di tutti, ringraziò vivamente Mister Platt per il modo gentile e cortese con cui si prestò e terminò con un evviva alla F. I. S. A.

Durante questa bicchierata potemmo scambiare qualche parola con l'atleta americano. Egli ebbe parole di lode per i campioni italiani in generale ed espresse il suo convincimento che in Italia lo sport avrà un grande avvenire. La passione — egli disse — lo spirito e le energie non mancano, occorre saper sfruttarle e incoraggiarle.

Questa sera Mistr Platt lascierà la nostra città per portarsi a Trieste e passare in rivista gli atleti della Venezia Giulia.

+✱+

RECENTISSIME

Lettere dal Quarnaro

D'ANNUNZIO NOMINATO CITTADINO ORDINARIO DI FIUME

FIUME, 19. — Oggi la città è imbandierata per festeggiare l'onomastico del comandante Gabriele d'Annunzio. Nel pomeriggio si chiusero quasi tutti i negozi.

Tutta la mattina fu una processione di donne di ogni ceto a portare fiori ed auguri al palazzo del Comando. Alle otto e mezzo gli scolari si presentarono nel cortile del palazzo: una bimba offerse al comandante un mazzo di fiori e disse per tutti parole di augurio. D'Annunzio si intrattenne coi bimbi; distribuì doni, carezze e parole affettuose.

Alle ore 9 si raccolse, in seduta straordinaria, il consiglio comunale. Il sindaco Gigante pronunciò un bellissimo discorso, frequentemente applaudito dai consiglieri e dal pubblico e propose di conferire a Gabriele d'Annunzio «non la cittadinanza onoraria — egli disse — che negli anni del servaggio fummo costretti ad offrire ai nostri nemici più crudi, ma la cittadinanza ordinaria, affinchè egli ancora una volta si senta fiumano, fiumano come voi nati in questa piccola terra di San Vito che ci è ancora comune e Patria e si senta più intimamente fratello nostro».

La proposta fu approvata per acclamazione fra gli applausi del pubblico.

La deliberazione del Consiglio comunale fu comunicata al comandante mentre le rappresentanze delle truppe erano schierate nella piazza. D'Annunzio ringraziò con fervide parole.

Poi il corteo girò per la città col comandante salutato con entusiasmo dappertutto. In questo modo i fiumani hanno dimostrato la loro fede indomita e il loro amore per d'Annunzio.

I BENI DEL GOVERNO UNGHERESE PASSATI ALLA CITTA'

Il Consiglio Nazionale ha approvato ad unanimità il decreto legge, con il quale tutti i beni immobili, registrati quali proprietà del cessato governo ungherese passano all'erario della città di Fiume.

In virtù a tale legge diventano beni dello Stato di Fiume gli edifici pubblici più importanti quali la Stazione ferroviaria, i magazzini del Delta e quelli del Porto franco, che i croati nei pochi giorni della loro permanenza dopo lo sfasciamento dell'impero austro-ungarico, ebbero l'intenzione di incamerare tra i beni della Jugoslavia.

— x x x —

La bestiale ferocia dei soldati

DELLA BRIGATA DI MARINA NELL'USCIRE DA BERLINO

PARIGI, 19. — Si ha da Coblenza: Il lavoro è stato ripreso a Duesseldorf, a Goerlitz ed Annover, a Bacum, a Barmen e Duisburg.

Un appello emanato dal generale Seeckt chiede alla «Reichswehr» di restare unita davanti al pericolo del bolscevismo e di pensare innanzi tutto alla salvezza della Patria.

Ieri sera a Berlino vi è stato qualche disordine. La folla ha attaccato la sede del «Vorwaerts» reclamando il ritiro dei posti di guardia.

Quando le truppe del generale Luttwitz hanno abbandonato Berlino la folla eccitata ha emesso grida ostili verso di esse. Appena il primo drappello della brigata di marina ebbe raggiunta la porta di Brandenburgo la retroguardia tirò sulla folla che occupava la Parseplatz e il viale dei Tigli. Vi è stato un certo numero di vittime.

Un'ora dopo il secondo drappello giunto allo stesso punto ha aperto il fuoco con le automitragliatrici. Vi sono numerosi morti e feriti.

+✱+

La conferenza di Londra

PER LA PACE CON L'UNGHERIA E LA TURCHIA

LONDRA, 19. La conferenza dei ministri degli ambasciatori si è riunita stamane alle ore 11 al ministero degli affari esteri sotto la presidenza di lord Curzon ed ha studiato alcune questioni relative ai trattati di pace con l'Ungheria e con la Turchia specialmente alcune clausole economiche.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA:

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.02 — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54.

O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 1155 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 844 — O. 13.15 — O. 19.54.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — 10 fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:

Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

CERCASI FATTORINO giovane, desideroso imparare meccanica macchine scrivere. Rivolgersi rag. Sinigaglia, via Rialto, 1.

AFFITTASI VILLA nuova in Torreano di Martignacco, composta di 12 locali con acquedotto e giardino. — Rivolgersi in via Poscolle, 55.

MANCIA COMPETENTE a chi porterà al maggiore Piccotti, Comando settore di Udine, Via Grazzano, una cagna Fox-Terrier bianca con orecchie tagliate, macchiata sul dorso ed alla testa.

OPERE MEDICHE complete, degli autori più moderni, cedonsi a buone condizioni. Rivolgersi Englaro, Pontebba.

CENTO LIRE DI MANCIA a chi procura un ambiente uso negozio, possibilmente con annessa abitazione, in città, buona località. Offerte, entro il 25 corr., Comelli, Viale Palmanova, 24.

SI CERCANO provette operaie per lavori di calzetteria. Rivolgersi presso Dom. del Pup e F.lli, Piazza S. Giacomo.